

NARRATIVA ITALIANA

Il bambino che amava i superlativi

Davide Rigiani costruisce una storia eccentrica con un giovane protagonista, diversi gatti con avverbi come nomi e un animale fantastico che vi conquisterà

di Stefano Bartezzaghi

U na zona della Normandia ha nome "Parco naturale del Perché" (senza accento acuto finale) e una delle cittadine del parco ha nome "Senonches" (senza accento acuto e con una S finale). Quest'area protetta dell'avverbio italiano riconfigurato potrebbe quindi essere il luogo ideale in cui leggere un romanzo che è coabitato da molti gatti che pure per nome hanno avverbi e si chiamano, infatti: Infatti, Purtuttavia, Mentre, Siccome, Dopodiché, Eccetera, eccetera (avverbio).

In alternativa si potrebbe mettere il libro in valigia per una vacanza ad Altissimo (Vicenza) o a Morbio Inferiore (Svizzera), dato che il **Tullio** protagonista di questa spassosa epopea ticinese è caratterizzato, tra l'altro, da una vocazione all'uso cumulativo di superlativi, come si vede già dal titolo del libro: *Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino*. Autore, Davide Rigiani. Casa editrice, **minimum fax**.

Ovunque (avverbio) lo si legga, però, se ne trarrà divertimento e anche l'impalpabile profitto che dà la letteratura quando inventa, straparla e trasporta lontano. Questo è il caso. Nel giorno del suo decimo compleanno il **Tullio** trova un eolao in giardino. Cosa un eolao sia non lo si

può dire in poche righe, questo poi è il "più stranissimo" di tutti gli eoleolaolai. Di irregolare la specie non ha soltanto il plurale grammaticale: procedendo nella lettura si vedrà quante metamorfosi un eolao può subire. Inizialmente è un gigantesco bruco che barri-sce, dotato di sei occhi; poi "fermenta" e diventa una specie di cocker fucsia, ma con tre occhi e una proboscide da cui emette bolle di sapone, poi... A rassicurare il **Tullio**, e a spiegare anche al lettore ragioni e decorsi delle preoccupanti evoluzioni anatomiche dell'eolao, sarà una provvidenziale dottoressa torinese specializzata in fantaveterinaria.

Canton Ticino e Torino non sono le prime Macondo o Wonderland in cui venga in mente di ambientare vicende simili, ma questo dell'eolao è un romanzo di accostamenti impossibili. Il fantastico classico, quello di Gulliver, si raggiunge con un lungo viaggio. Quello di Harry Potter vive in una dimensione parallela, frattuale (il binario 9 e 3/4, la via chiamata Diagon Alley). Sono esempi scelti tra quelli più noti: rispettando dunque le opportune porzioni il fantastico dell'eolao è invece del genere surreale, quello del *Maestro e Margherita* o del Marziano di Flaiano, in cui il rea-

Il giorno del suo decimo compleanno trova un "eolao" in giardino: creatura che può subire tante metamorfosi

È un'opera di fantasia che parla, anzi fantastica, sulla fantasia stessa e su ciò che la istiga: il linguaggio

le a cui ci atteniamo convenzionalmente nella vita quotidiana è strappato da un elemento immaginario che vi si colloca all'interno, lo feconda e impone a tutto ciò che c'è di prenderlo in considerazione e farci i conti.

Per fecondare il reale ticinese l'eolao del **Tullio** ha scelto il posto meglio indicato: la famiglia Ghiringhelli, composta dal **Tullio** stesso, da un padre sommatamente eccentrico, poeta d'avanguardia e ludico (come infatti ve ne sono nella "linea lombarda" e ticinese), da una madre sommatamente pragmatica e da una sorella grande sommatamente fatta a forma di sorella grande. Dal di fuori il **Tullio** si caratterizza per la volontà di passare inosservato, che è strenua ed è superata soltanto da un'immensa neghittosità scolastica. I perfetti inosservati non scendono mai sotto la sufficienza oltre un "meno" e al collegio di fine anno i docenti faranno fatica a rammentarsi dei loro volti. Invece il **Tullio** va molto male in certe materie: ciò lo mette in luce e infine lo obbliga all'azione. Le vere azioni però si svolgono nel **Tullio** visto dal di dentro. La sua testa è popolata da piante carnivore giganti, vampiri, Roger Federer, la strega comanda color, gnomi da giardino, treni volanti... Tutti protagonisti di racconti o fantasticherie che l'hanno colpito e ora vivono e operano nella sua immaginazione.

Il romanzo è la storia dell'anno scolastico che il **Tullio** passa con l'inseparabile eolao accucciato ai suoi piedi anche in aula e che finisce con il suo sforzo quasi senza speranza per ottenere la licenza elementare. Vicende buffe che il lettore di quest'articolo scoprirà leggendo quel libro, del quale appare particolarmente significativa una caratteristica. Come Pinocchio, Paperopoli,

l'ippogrifo e l'Uomo Ragno anche l'eolao è parto della fantasia. Con il suo cangiante destino, però, quest'ultimo finisce per essere, della fantasia, anche promotore. Le sue

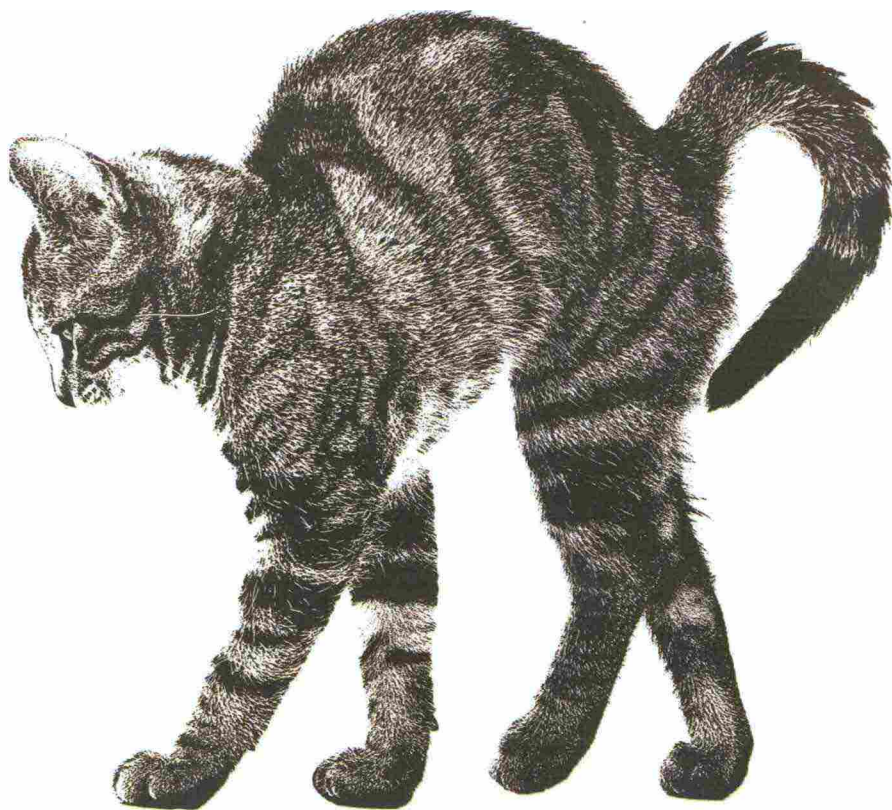
improvvisate e inaspettate metamorfosi avvengono tutte in relazione a importanti rivoluzioni del mondo. Un po' come in quei proverbi in cui quando non c'è la gatta i topi ballano, quando l'eolao ha il singhiozzo si spegne la lavatrice; quando si infuria, scappa e ripete un certo verso le metafore si incarnano in sensi letterali e chi vuole parlare in difesa di qualcosa deve trovarsi, in piena Lugano, una lancia da spezzare mentre chi interloquisce con uno sconosciuto gli attacca davvero un reale bottone, con ago e filo.

Scritta da Rigiani in parole italiane (quasi tutte normali, ma meno nel loro assemblaggio) questa opera di fantasia parla, e anzi fantastica, sulla fantasia stessa e di

ciò che la istiga, che è poi il linguaggio stesso. Così i superlativi cumulativi come "più migliore" o "molto stranissimissima" entrano nel romanzo fin nel titolo, con la naturalezza con cui l'eolao si è installato nel Canton Ticino. Come c'è un dentro e un fuori del **Tullio**, così c'è un dentro e fuori della norma del reale e c'è un dentro e un fuori del linguaggio. La fantabestia dell'eolao è la creatura tenera e irragionevole che mette in comunicazione tutti questi piani per farci vedere, di nascosto, l'effetto che fa.

Belle anche le illustrazioni a colori di Patrizio Marini. Dopo l'ultima, antipinocchiesca metamorfosi, può venire anche il dubbio che ci sia sotto una morale. Ma si può evitare di farci caso e il dubbio andrà via da sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Rigiani
**Il Tullio e l'eolao
più stranissimo
di tutto
il Canton Ticino**
minimum fax
pagg. 470
euro 19

VOTO
★★★★☆

